

21 gennaio 2022 7:45

 **U.E.: La Commissione punta gli occhi su Siri, Alexa e Google Assistant**

Vestager punta gli occhi su Siri, Alexa e Google Assistant - A proposito di digitale, la Commissione ieri ha pubblicato i risultati di un'indagine settoriale sulla concorrenza sull'internet degli oggetti di consumo (Internet of Things), annunciando possibili azioni dell'Antitrust e misure legislative per regolamentare il settore. "I risultati della nostra indagine settoriale confermano le preoccupazioni individuate nella relazione preliminare. Si tratta di un mercato con forti barriere all'ingresso e pochi operatori integrati verticalmente e caratterizzato da preoccupazioni per quanto riguarda, tra l'altro, l'accesso ai dati, l'interoperabilità o le pratiche di esclusività", ha detto la vicepresidente della Commissione, Margrethe Vestager.

I dettagli dell'indagine sull'Internet of Things - Cosa dice l'indagine della Commissione? Il settore dell'Internet of Things è in rapida crescita, con gli assistenti vocali che vengono sempre più utilizzati come interfacce utente per l'interazione con altri dispositivi intelligenti e servizi di internet degli oggetti di consumo. Secondo la maggior parte dei portatori di interessi che hanno partecipato all'inchiesta settoriale, il costo degli investimenti tecnologici costituisce uno dei principali ostacoli all'entrata ed espansione nel settore. I costi sono particolarmente elevati sul mercato degli assistenti vocali. La situazione concorrenziale costituisce un altro ostacolo per la difficoltà a competere con imprese integrate verticalmente che hanno costruito i propri ecosistemi all'interno e all'esterno del settore dell'internet degli oggetti di consumo, come Google, Amazon o Apple. Queste società forniscono i sistemi operativi dei dispositivi mobili più comuni e i principali assistenti vocali. Inoltre, data la loro funzione chiave nella produzione e raccolta dei dati, queste società hanno la possibilità di controllare i rapporti con gli utenti.

Attenzione alle finte recensioni sui siti - La Commissione europea e le autorità nazionali di protezione dei consumatori ieri hanno pubblicato i risultati di un'indagine sui siti web dell'Unione europea sulle recensioni online dei consumatori, rivelando che in più di due terzi dei siti controllati i giudizi dei consumatori non possono essere considerati come autentici. Complessivamente sono 233 i siti che sono stati oggetto dello screening. In 144 siti di vendita online, motori di ricerca o servizi di comparazione, le autorità non hanno potuto confermare che le recensioni fossero state postate da consumatori che hanno davvero usato il prodotto o il servizio in questione. "Non voglio che i consumatori siano ingannati. Voglio che siano in grado di interagire in un ambiente fidato", ha detto il commissario alla Giustizia, Didier Reynders: "Le società online devono fornire ai consumatori informazioni chiari e visibili sull'affidabilità delle recensioni". Secondo la Commissione, almeno il 55 per cento dei siti oggetto dello screening potrebbe violare la direttiva sulle pratiche commerciali scorrette. Per il 18 per cento dei siti restano dubbi. Ora le autorità nazionali contatteranno i siti in questo per modificare le loro pratiche e, se necessario, avvieranno procedure sanzionatorie.

**CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

**[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)**

**DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)**